

L'appello del Baff alla città: "Siamo una risorsa"

Pubblicato: Venerdì 3 Novembre 2017



*Riceviamo e pubblichiamo integralmente la nota inviataci dal **Busto Arsizio Film Festival** che, [dopo le polemiche dei giorni scorsi](#) che ne hanno messo in discussione la continuità, prova a riannodare un filo con l'amministrazione perchè l'esperienza continui e con l'appoggio di **Palazzo Gilardoni** che, invece, ha annunciato una serie di tagli ai contributi verso le associazioni in quanto le casse dell'ente sarebbero sostanzialmente all'osso a causa del patto di stabilità e dei tagli ai trasferimenti da parte dello Stato.*

Il Baff è da sempre una festa per la città, una manifestazione che propone cultura, spettacolo, informazione e intrattenimento, con un linguaggio e uno stile popolari, nel senso di "pop", per coinvolgere tutti, cinefili, appassionati e curiosi.

Il Baff è il Busto Arsizio Film Festival, il festival della città e per la città. «Il valore culturale e formativo è concentrato su Busto Arsizio – spiega il presidente **Alessandro Munari** – la ricerca di sponsor e collaborazioni, da parte nostra, è continua, ma l'Amministrazione Comunale non può che avere il ruolo principale».

La partecipazione di pubblico al festival è alta e in crescita. Nella serata di apertura di quest'anno, con **Carlo Verdone** (nella foto col sindaco Antonelli) – evento a ingresso gratuito, come tutti gli appuntamenti – la difficoltà è stata quella di non poter far accomodare in sala tutte le persone che avrebbero voluto assistere all'incontro. In settimana l'affluenza è stata buona, in alcuni casi ottima, e l'interesse dei presenti palpabile.

Non meno di 5.000 all'anno sono poi gli studenti delle scuole superiori di secondo grado che partecipano alla rassegna "**Made in Italy – Scuole**", presentazioni di film commentati da registi, attori o produttori, e dall'edizione 2017 è stato introdotto anche il progetto didattico "Junior Baff Lab", pensato per gli alunni delle scuole elementari, ospiti alla serata finale insieme alle loro famiglie.

Gli appuntamenti pomeridiani allo **Spazio Festival**, la tensostruttura in piazza San Giovanni, come presentazioni di libri, documentari (tra i quali "Cento ciminiere", che ha ricordato il passato industriale di Busto) e video, fanno vivere l'atmosfera festivaliera anche a persone che solitamente non escono di sera, e sono una vetrina importante per le associazioni del territorio attive in ambito sociale (Telefono Amico ad esempio).

Oltre alle sale cinematografiche e teatrali – le strutture e la competenza del circuito Sguardi d'Essai sono fondamentali – il Baff è solito mettere in luce altri luoghi di cultura della città: **Palazzo Cicogna** ha ospitato un incontro curato da Elisabetta Sgarbi, la **Basilica di San Giovanni** il concerto del coro Canto Sospeso, la **Biblioteca Capitolare** l'esposizione straordinaria del "Codice di Busto" (IX Secolo), iniziativa, quest'ultima, che ha permesso a molti bustocchi di scoprire un luogo prezioso, nel quale non erano mai entrati. In fase organizzativa e non solo.

Il festival **si interfaccia inoltre con i commercianti**, al fine di sviluppare possibili sinergie e creare nuove opportunità; ne sono esempi le serate “Baff Off”, realizzate presso diversi locali della città, e il concorso “Baff in vetrina”, in collaborazione con l’Associazione Commercianti.

Per sostenere questa offerta – le iniziative citate sono solo una piccola parte della programmazione – il festival è costantemente attivo nella **ricerca di potenziali sponsor**, alcuni forniscono un supporto economico, altri servizi in cambio merce. Si lavora inoltre sempre con i bandi pubblici: fin dalla prima edizione il Baff è sostenuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali e dalla Regione Lombardia. Inserito nell’Afic (Associazione Festival Italiani di Cinema), il Baff è riconosciuto da realtà istituzionali quali Cinecittà, Istituto Luce e Rai Cinema.

L’indotto generato dal Baff è consistente: i fornitori che a vario titolo collaborano per la riuscita della manifestazione (logistica, materiali di comunicazione, noleggio attrezzature tecniche, etc) sono tutti locali, quindi i contributi erogati al festival ricadono interamente sul territorio. (Gli ospiti invitati al festival non sono pagati, partecipano per il prestigio della manifestazione).

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it